

LUIGI CARLO UBERTAZZI
I privilegi letterari sabaudi del 1700 (*)

(*) Questi privilegi sono tratti da L.C. UBERTAZZI, *I Savoia e gli autori*, Giuffrè, Milano, 2000, 131ss.

INDICE

1. Privilegio di Vittorio Amedeo del 1720 a Giovanni Derossi per un dizionario.
2. Privilegio di Vittorio Amedeo del 1721 a Francesca Maria Pasquini per l'opera "tichetta per facilitar li conti nell'accompera dei colhetti".
3. Privilegio di Vittorio Amedeo del 1724 a Domenico Amedeo Fontana per il Palmaverde Almanaco Piemontese.
4. Privilegio di Vittorio Amedeo del 1726 a Lorenzo Palma per un aggiornamento di un indice delle costituzioni sabaude.
5. Privilegio di Carlo Emanuele del 1731 a Giuseppe Luca Pasini e Giuseppe Antonio Badia per un vocabolario.
6. Privilegio di Carlo Emanuele del 1734 a Gio Andrea Rostagno per le opere "Primi elementi dell'aritmetica" e "Breve compendio delle osservazioni grammaticali".
7. Privilegio di Carlo Emanuele del 1736 a Gio Marino Zenone per l'opera "Dialoghi sopra la Grammatica Volgare detto nuovo metodo".
8. Privilegio di Carlo Emanuele del 1738 a Gerardo Bernardino Giugliano per l'almanacco intitolato "L'astrologo di Valserena".
9. Privilegio di Carlo Emanuele del 1772 a Gabriele Hoteront e Pietro Cheisolme per una gazzetta politica di Nizza.
10. Privilegio di Vittorio Amedeo del 1777 a Giuseppe Belmondo per un'opera sull'esercizio della professione notarile.
11. Privilegio di Vittorio Amedeo del 1778 a Carlo Gio Testori per quattro libri intitolati "la musica ragionata espressa familiarmente in 12 passeggiate a dialogo".
12. Privilegio di Vittorio Amedeo del 1778 a Francesco Decaroli per una carta geografica degli stati sardi.
13. Privilegio di Vittorio Amedeo del 1780 a Onorato Derossi per l'almanacco reale.
14. Privilegio di Vittorio Amedeo del 1781 a Gio Batista e Giacinto Medico e Felice ed Ignazio Fontana per l'almanacco intitolato "il corso delle stelle osservate dal pronostico moderno Palmaverde".
15. Privilegio di Vittorio Amedeo del 1783 a Maurizio Pipino per una grammatica e vocabolario.
16. Privilegio di Vittorio Amedeo del 1784 a Maurizio Pipino per l'opera "almanacco di sanità".
17. Privilegio di Vittorio Amedeo del 1786 a Domenico Alberto Azuni per il "dizionario universale ragionato della giurisprudenza mercantile".
18. Privilegio di Vittorio Amedeo del 1787 a Giuseppe Antonio Galerone per la traduzione delle opere d' Ovidio.
19. Privilegio di Vittorio Amedeo del 1788 a Giuseppe Antonio Galerone per la traduzione delle opere di Orazio.
20. Privilegio di Vittorio Amedeo del 1790 a Gio Lorenzo Amedeo Grossi per l'opera "guida alle cascine, e vigne del territorio di torino, e contorni".
21. Privilegio di Vittorio Amedeo del 1790 a Giovanni Lorenzo Amedeo Grossi per una carta corografica.
22. Privilegio di Vittorio Amedeo del 1790 alla società agraria per un almanacco georgico.
23. Privilegio di Vittorio Amedeo del 1791 a Giacinto Maria Bianco per la traduzione dell'opera "anno apostolico o sia meditazioni sopra gli atti e le lettere canoniche degli apostoli e sopra l'apocalisse di S. Giovanni per tutti li giorni dell'anno".
24. Privilegio di Vittorio Amedeo del 1792 a Carlo Allione per l'opera conspectus praesentanae morborum conditionis.
25. Privilegio di Vittorio Amedeo del 1793 a Onorato Derossi per l'almanacco reale.
26. Privilegio di Vittorio Amedeo del 1793 a Giovanni Antonio Masserano per il Giornale di Torino.
27. Privilegio di Carlo Emanuele del 1796 a Tomaso Beria per l'opera "Istituzioni pratiche e sopra gli estimi di beni stabili, e mobili".
28. Privilegio del marchese de Thaon del 1800 a Giuseppe Davico e Vittorio Picco per l'opera "raccolta di leggi provvidenze, manifesti pubblicati dal principio del 1681 sino ai 5 dicembre 1798 sotto il felicissimo dominio della reale casa di Savoia.
29. Privilegio della commissione di governo del Piemonte del 1800 a Giovanni Antonio Ranza per l'opera "istruzione di un cittadino ai suoi fratelli meno istruiti".

Pubblico qui con mia numerazione alcuni dei privilegi che ho trascritto dai registri patenti controllo finanze per il secolo XVIII dell'archivio di stato di Torino, e precisamente tutti quelli del 700 rilasciati ad autori di opere letterarie o relativi a gazzette, almanacchi e periodici. Reciprocamente la pubblicazione non comprende i numerosi privilegi rilasciati nel medesimo periodo ai tipografi sabaudi. La trascrizione ha sciolto le abbreviazioni che compaiono nei documenti d'archivio; scrive in minuscolo tutte le parole diverse dai nomi propri; non riproduce la data di registrazione del privilegio, le annotazioni a margine del privilegio indicative del suo oggetto, e nemmeno l'indicazione delle firme dei diversi soggetti che hanno firmato l'originale del privilegio o ne hanno eseguito i diversi controlli delle cancellerie sabaude; e per il resto è per quanto possibile fedele alla lettera ai registri piemontesi. Alcuni brevissimi passi di taluni documenti non mi sembrano leggibili, sono dunque omessi e sono indicati con il segno [**]. I privilegi qui pubblicati introducono alle liturgie delle cancellerie sabaude, testimoniano la progressiva standardizzazione di formule e clausole di questi atti, e progressivamente dichiarano le loro motivazioni.

1. *Privilegio di Vittorio Amedeo del 1720 a Giovanni Derossi per un dizionario [AST, Patenti controllo finanze, 1720, reg. 1, 172].*

Vittorio Amedeo. Havendo noi gradita l'attenzione del prete Giovanni Derossi in aver composto a beneficio del publico, ed in particolare dei giovani studenti un nuovo ditionario arricchito, come ci ha rappresentato di vocaboli italiani, ed eleganti latinità distinti in tre lingue, italiana, francese, e latina intitolato il Reggio Ditionario. Siamo per ciò volentieri condiscesi alle supplicazioni fatteci dal medesimo di quello poter dar alle stampe. Quindi è che per le presenti di nostra certa scienza, reggia autorità, e col parere del nostro consiglio permettiamo al suddetto prete Giovanni Derossi senza pagamento di finanza di far stampare il suddetto ditionario privativamente ad ogni altro, ed inibiamo a qualsi voglia libraro, stampatore, ed a chi si sia di farlo stampare, e ristampare, ed ancorche altrove stampato di introdurlo, e venderlo ne stati nostri publicamente, o privativamente durante il corso di anni dieci prossimi sotto qualsi voglia pretesto eziandio di aumentazione, correzione, o cambiamento di titolo senza espresso consenso, o permissione in scritti di detto prete Derossi sotto pena della perdita di detti ditionary e di scudi cento d'oro applicanda per un terzo al fisco nostro, altro terzo all'esponente e suoi heredi in mancanza di esso, ed il restante al denunciante; Con ciò che ne metta un esemplare alla biblioteca reggia, ed un altro in quella dell'università. Mandiamo per tanto, et ordiniamo a tutti li nostri magistrati ministri, ufficiali ed a chiunque spetterà di osservare, e far osservare le presenti senza veruna difficoltà e che alla copia delle presenti stampata dal stampatore nostro Valetta si debba prestar tanto fede quanto al proprio originale ut supra che tal è nostra mente. Dato in Torino li 17 febraro l'anno del Signore 1720, e del nostro regno il settimo.

2. *Privilegio di Vittorio Amedeo del 1721 a Francesca Maria Pasquini per l'opera "tichetta per facilitar li conti nell'accompera dei colhetti" [AST, Patenti controllo finanze, 1721, reg. 2, 57].*

Vittorio Amedeo. Veduta nelle udienze nostre l'alligata supplica, ed il tenore d'essa considerato, per le presenti di nostra certa scienza, regia autorità, e col parere del nostro consiglio concediamo alla vedova Francesca Maria Pasquini privativamente ad ogni altro il dimandato privilegio per anni dieci avvenire di poter ristampare, e vendere un piccolo libretto intitolato tichetta per facilitar li conti nell'accompera dei colhetti, con ciò però che la medesima sarà tenuta di rimetter un esemplare del sudetto libretto alla regia biblioteca, ed altro a quella dell'università inibendo a qualsivoglia libraro, stampatore ed a chi si sia di stampare, o ristampare, ed ancorche altrove stampato d'introdurre detto libretto, e quello vendere ne stati nostri publicamente, o privativamente durante il sudetto tempo sotto qualonque altra intitulatione, pretesto, e causa sotto pena della perdita de libri, e di scudi cento d'oro al fisco nostro applicanda, e mandiamo pertanto, ed ordiniamo a tutti li nostri magistrati, ministri ufficiali, ed a chionque spetterà d'osservare le presenti senza veruna difficoltà che tal è nostra mente. Dato in Torino li 15 aprile l'anno del Signore 1721: e del nostro regno l'ottavo.

3. *Privilegio di Vittorio Amedeo del 1724 a Domenico Amedeo Fontana per il Palmaverde Almanaco Piemontese [AST, Patenti controllo finanze, 1724, reg. 4, 48].*

Vittorio Amedeo. Sopra supplica sporta dal mercante libraro Domenico Amedeo Fontana di Torino. Veduta nelle udienze nostre l'alligata supplica, ed il tenore d'essa considerato, per le presenti di nostra certa scienza, regia autorità, e col parere del nostro consiglio accordiamo al supplicante la facoltà di far stampare, ristampare, e vendere

l'almanaco intitolato Palmaverde Almanaco Piemontese, con proibizione ad ogni altro di quello stampare, ristampare, vendere, far vendere per il spazio d'anni venti; che tal è nostra mente dato in Torino li ventisei febraio l'anno del Signore millesettecentoventiquattro, e del nostro regno l'undecimo.

4. *Privilegio di Vittorio Amedeo del 1726 a Lorenzo Palma per un aggiornamento di un indice delle costituzioni sabaude* [AST, Patenti controllo finanze, 1726, reg. 4, 157].

Vittorio Amedeo. A supplica esposta da Lorenzo Palma della città d'Asti Vittorio Amedeo veduta nelle udienze nostre l'alligata supplica ed il tenor di essa considerato per le presenti di nostra certa scienza regia autorità e col parere del nostro consiglio accordiamo al supplicante la facoltà di far stampare le narrate aggiunte all'indice da lui composto delle nostre costituzioni, con le concessioni, e privilegi de quali nelle patenti già da noi concesse per la stampa di detti indici delli 31 dicembre 1724: che tal è nostra mente. Dato in Torino li 29 febraro l'anno del Signore 1726 e del nostro regno il tredicesimo.

5. *Privilegio di Carlo Emanuele del 1731 a Giuseppe Luca Pasini e Giuseppe Antonio Badia per un vocabolario* [AST, Patenti controllo finanze, 1731, reg. 9, 76].

Sovra supplica sporta dall'abate Giuseppe Luca Pasini, et medico Giuseppe Antonio Badia ambi professori nella reggia università. Carlo Emanuele. Veduta nelle udienze nostre l'alligata supplica, ed il tenore d'essa considerando per le presenti di nostra certa scienza di autorità reggia e col parere del nostro consiglio per effetto di nostra special grazia concediamo alli suppicanti il dimandato privilegio per anni quindici a venire di produr far stampar e vendere privatamente ad ogni altro il vocabolario con ciò però che li medesimi saranno tenuti ad immettere un esemplare di esso alla nostra reggia biblioteca; ed un altro a quella dell'università inibendo a quest'effetto a qualsivoglia libraro stampatore, ed a chi sia di stampare o ristampare detto vocabolario ed ancorche altrove stampato d'introdurlo durante detto tempo, ne di quello vendere in questi stati pubblicamente, o privatamente sotto qualsivoglia pretesto e causa sotto pena della perdita de libri concernenti detta opera e di scudi cento d'oro al nostro regio fisco applicandi, mandando spedirsi le presenti senza pagamento d'alcuna finanza, per esser tale nostro volere. Dato in Torino li 10 d'ottobre l'anno 1731 e del regno nostro il secondo.

6. *Privilegio di Carlo Emanuele del 1734 a Gio Andrea Rostagno per le opere "Primi elementi dell'aritmetica" e "Breve compendio delle osservazioni grammaticali"* [AST, Patenti controllo finanze, 1734, reg. 11, 99].

Carlo Emanuele. Aderendo benignamente alle humili supplicazioni sportemi nel qui giunto memoriale da Gio Andrea Rostagno della Bollana di volergli permettere di poter far vendere privatamente ad ogni altro li due libri da esso fatti stampare, ed intitolati, l'uno: Primi elementi dell'aritmetica, e l'altro Breve compendio delle osservazioni grammaticali; quindi è che per li presenti di nostra certa scienza ed autorità regia, avuto il parere del nostro consiglio concediamo senza pagamento di finanza al suddetto Rostagno per anni cinque avvenire il dimandato privilegio privato di poter far vender li sovranominati libri e fargli ristampare qual tempo durante inibiamo a qualsiasi altro di quelli stampare e far stampare ne di venderli pubblicamente e privatamente ne stati nostri sotto pena della perdita de libri e di scudi cinquanta d'oro al fisco nostro applicanda con ciò però che detto Rostagno ne rimetta un esemplare alla nostra università de study. Mandando a tutti li nostri ministri, magistrati, ufficiali ed a chiunque fia spediente di osservare e far osservare le presenti quali vogliamo siano spedite senza pagamento di diritto, ed emolumento di sorta alcuna per essere tale la nostra mente. Dato in Torino li 3 d'aprile l'anno del signore 1734, e del regno nostro il quinto.

7. *Privilegio di Carlo Emanuele del 1736 a Gio Marino Zenone per l'opera "Dialoghi sopra la Grammatica Volgamente detto nuovo metodo"* [AST, Patenti controllo finanze, 1736, reg. 13, 44].

Carlo Emanuele. Il prette Gio [**] del luogo di [**] avendoci fatto rappresentare che nell'anno [**] la formazione di alcuni dialoghi sopra il nuovo metodo detto Grammatica, dovendo esser loro compilato un piccolo libro, il quale approvato dal magistrato della riforma di studi, intenderebbe far stampare per il pubblico vantaggio ci ha umilmente supplicati perchè ci degnassimo accordargliene il privilegio privato della vendita e stampa avuto riguardo alla spesa che per questa resta necessaria. A qual supplicazione avendo noi benignamente aderito Quindi è che per le presenti di nostra certa scienza ed autorità regia, avuto il parere del nostro consiglio abbiamo concesso a [**] senza pagamento di finanza al sudetto Gio Marino Zenone per anni cinque ancora il dimandato privilegio privato di poter lui solo far stampare e vendere il detto nuovo libro intitolato Dialoghi sopra la grammatica volgarmente detto nuovo metodo. Inibendo a qualsiasi altro di quello stampare ne di venderlo

pubblicamente e privatamente nei stati nostri sotto pena della perdita dei libri e di scudi cinquanta d'oro al fisco nostro applicandi con ciò però che se ne rimetta un esemplare alla università nostra de studi e non possa vendersi tal libro a maggior prezzo di quello dal detto magistrato arbitrato; mandiamo pertanto a chiunque sia espediente di osservare e far osservare le presenti [**] che tal è nostra mente. Dato in Torino li 29 febbraio dell'anno del Signore 1736, e del regno nostro il settimo.

8. *Privilegio di Carlo Emanuele del 1738 a Gerardo Bernardino Giugliano per l'almanacco intitolato "L'astrologo di Valserena" [AST, Patenti controllo finanze, 1738, reg. 14, 35].*

Carlo Emanuele. Lo stampatore Gerardo Bernardino Giugliano in Torino residente ci ha fatto rappresentare che stampando egli da dieci anni a questa parte l'almanacco intitolato l'Astrologo di Valserena, si è pretteso da diversi di ristamparlo con variazioni ed alterazioni che per non esser dal pubblico gradite ne diminuiscono al ricorrente con pregiudizio suo [**], onde ci ha umilmente supplicati di accordargli il privileggio privativo a chiunque altro di quello stampare o ristampare col sudetto, od altro titolo. E volendo così benignamente aderire alle di lui supplicazioni. Quindi è che per le presenti di nostra certa scienza ed autorità regia avuto il parere del nostro consiglio abbiamo concesso ed accordiamo senza pagamento di finanze a sudetto Gerardo Bernardino Giugliano per anni dieci prossimi il dimandato privileggio privativo di poter lui solo stampare detto almanacco intitolato l'Astrologo di Valserena inibendo a qualsiasi altro di quello stampare o ristampare sotto il medesimo od altro titolo come anche di inserire quelle aggiunte particolari in quelli contenute che non siano comparse in altri almanachi sotto pena della perdita dei libri, e di scudi cinquanta d'oro al fisco nostro applicandi. Mandiamo pertanto a chiunque fia spediante di osservare e far osservare le presenti. Che tal è nostra mente dato alla Venaria li 19 giugno l'anno del Signore 1738, e del regno nostro il nono.

9. *Privilegio di Carlo Emanuele del 1772 a Gabriele Hoteront e Pietro Cheisolme per una gazzetta politica di Nizza [AST, Patenti controllo finanze, 1772, reg. 46, 5].*

Carlo Emanuele. Li Gabriele Hoteront, e Pietro Cheisolme ci hanno supplicato di accordare loro il privilegio privativo di far stampare in Nizza, e vendere negli stati nostri un foglio periodico, o sia gazzetta politica, ch'essi hanno rappresentato di essere in caso di far uscire al pubblico regolarmente per due volte in caduna settimana; ed avendo noi benignamente accolte le supplicazioni loro, per le presenti di nostra certa scienza, regia autorità, ed avuto il parere del nostro consiglio abbiamo accordato, ed accordiamo, senza pagamento di finanza, alli sudetti Gabriele Hoteront, e Pietro Cheisolme il privilegio privativo di far stampare, e vendere il sudetto foglio periodico, o sia gazzetta politica, con proibizione a chiunque altro di stampare, o vendere lo stesso foglio, od introdurre in questi stati quegli esemplari, che venissero ristampati altrove, sotto pena per qualsivoglia contravvenzione di lire trecento da applicarsi al fisco nostro, e cio' per il corso di anni cinque da principiarsi dalla data delle presenti, le quali mandiamo osservarsi, e spedirsi senza pagamento di emolumenti, quos, ed albergo, derogando alli paragrafi 2 e 14 titolo 1 capo 2 della tariffa che tal è nostra mente. Dato in Torino li venti sette del mese di giugno, l'anno del Signore millesettecentosettantadue, e del nostro regno il quarantesimoterzo.

10. *Privilegio di Vittorio Amedeo del 1777 a Giuseppe Belmondo per un'opera sull'esercizio della professione notarile [AST, Patenti controllo finanze, 1777, reg. 54, 49].*

Vittorio Amedeo. L'avvocato Giuseppe Belmondo vice prefetto assessore del magistrato della riforma, e delegato del tabellone in Pinerolo nel rappresentarci d' aver intrapresa, e compilata un' opera istruttiva per l'esercizio dell' ufficio di notaio, la quale risulterà a quattro volumi, ci ha supplicati di accordargli il privilegio privativo di far stampare la stessa opera da quello stampatore, che verrà da lui nominato; e volendo noi benignamente aderire a tali supplicazioni per trattarsi di un'opera, che non può se non riuscire di utilità, e vantaggio del pubblico, e singolarmente de' notaio: perciò colle presenti di nostra certa scienza, regia autorità, avuto il parere del nostro consiglio abbiamo accordato, ed accordiamo senza pagamento di finanza al predetto avvocato Giuseppe Belmondo il privilegio privativo pendenti anni 15, principiandi dalla data delle presenti di far stampare la suddetta opera, o sia istruzione per li notai da quello stampatore, che verrà da lui nominato inibendo a chiunque altro ne' nostri stati di stamparla, ristamparla, o farla stampare sotto il medesimo od altro titolo, oppure d'introdurla, smaltirla, o venderla nel caso, che venisse stampata fuori stato; e ciò sotto la pena della perdita de' libri, i quali cederanno al supplicante; e di cento scudi al fisco nostro applicandi per ogni contravvenzione. Mandiamo a chiunque fia spediante di osservare, e far osservare le presenti, le quali vogliamo, che siano spedite senza pagamento del dritto di quos, ed albergo, derogando per quest'effetto al disposto nelle paragrafi 2 e 14 capo 2 titolo 1 della tariffa. Che tal è nostra mente. Dato in Torino li 15 Aprile 1777, e del

nostro regno il quinto.

11. *Privilegio di Vittorio Amedeo del 1778 a Carlo Gio Testori per quattro libri intitolati "la musica ragionata espressa familiarmente in 12 passeggiate a dialogo" [AST, Patenti controllo finanze, 1778, reg. 55, 167].*

Vittorio Amedeo. E' a noi ricorso Carlo Gio Testori della città di Vercelli, ed esponendoci d'aver da suoi primi anni applicati indefessamente allo studio non meno teorico, che pratico della musica, ed essersi determinato di comunicare al pubblico i lumi acquistati, col mezzo delle stampe, ci ha supplicati di accordargli la privativa dell'impressione e della vendita di quattro libri in tal materia dal medesimo composti, ed intitolati "la musica ragionata espressa familiarmente in 12 passeggiate a dialogo": Abbiamo benignamente accolte le di lui supplicazioni in riflesso non tanto delle fatiche, e spese in ciò dal medesimo consorte, quanto ancora del vantaggio, che può derivarne al pubblico: epperò colle presenti di nostra certa scienza, ed autorità regia, avuto il parere del nostro consiglio abbiamo accordato, ed accordiamo senza pagamento di finanza al predetto Carlo Gio Testori il privilegio privativo pendenti anni 10 dalla data delle presenti di far stampare, e vendere la succennata opera in quattro libri intitolata "la musica ragionata espressa familiarmente in 12 passeggiate a dialogo", inibendo a chiunque altro ne' nostri stati di stamparla, o farla stampare sotto il medesimo, od altro titolo, oppure d'introdurre delle copie stampate fuori stato, e ciò sotto la pena della perdita de' libri, i quali cederanno al supplicante e di cinquanta scudi al fisco nostro applicandi per ogni contravvenzione: mandiamo a chiunque fia spediente di osservare, e far osservare le presenti, le quali permettiamo al ricorrente di rapportare in fronte dell' opera da stamparsi come sovra. Che tal è nostra mente. Dato alla Vigna Reale li 7 luglio 1778, e del regno nostro il sesto.

12. *Privilegio di Vittorio Amedeo del 1778 a Francesco Decaroli per una carta geografica degli stati sardi [AST, Patenti controllo finanze, 1778, reg. 56, 42].*

Vittorio Amedeo. Il sacerdote Francesco Decaroli avendo intrapreso con nostro gradimento la formazione in piccolo della carta geografica de' nostri stati, ci ha ora rappresentato essere pressochè al termine del suo lavoro, e per non restar priva del frutto d' un così lungo travaglio, ci ha supplicati di volergli accordare la privativa della stampa di detta carta: abbiamo benignamente accolte le di lui domande; epperò colle presenti di nostra certa scienza, ed Autorità regia, avuto il parere del nostro consiglio, abbiamo accordato, ed accordiamo senza pagamento di finanza al predetto sacerdote Francesco Decaroli il privilegio privativo pendenti anni dieci, che avranno principio dalla data delle presenti, di far stampare, e vendere la succennata carta geografica, con che prima di darla alla luce, venga verificata nell'ufficio della nostra topografia, al quale dovrà consegnare i rami, stampate che ne avrà le copie, che stimerà li medesimi gli verranno rimessi pendenti li suddetti dieci anni, quando voglia farne seguire qualche ristampa, inibendo a chiunque altro ne' nostri stati di stamparla, o farla stampare nella stessa dimensione, e misura sotto qualsivoglia titolo, anche di correzione, od aumentazione, oppure d' introdurre delle copie stampate fuori stato, e ciò sotto la pena della perdita delle copie, che fossero per far stampare, od introdurre, le quali anderanno al supplicante, e di cinquanta scudi al fisco nostro applicandi per ogni contravvenzione. Mandiamo a chiunque fia spediente di osservar e far osservare le presenti, che vogliamo siano spedite senza pagamento di emolumento, e de' dritti di quos, ed albergo, derogando per questo effetto al disposto delli paragrafi 2 e 14 capo 2 titolo 1 della tariffa. Che tal è nostra mente. Dato in Moncalieri li sedici di ottobre 1778, e del nostro regno il sesto.

13. *Privilegio di Vittorio Amedeo del 1780 a Onorato Derossi per l'almanacco reale [AST, Patenti controllo finanze, 1780, reg. 58, 144].*

Vittorio Amedeo. Dal mercante libraio nella città di Torino Onorato Derossi siamo stati supplicati, affinché ci degnassimo di accordargli il privilegio privativo di far stampare ogni anno un libro da lui compilato sotto il titolo di Almanacco reale, o sia guida di Torino, in cui vengono indicate le chiese, i luoghi più particolari di essa città, il nome, titoli, cariche, ed abitazione delle persone distinte per nascita, per impieghi, e di quelle esercenti qualche professione ed altre notizie utili; ci siamo benignamente disposti ad accondiscendere a tale domanda sul riflesso singolarmente del comodo, che da simili indicazioni, e notizie può risultarne ai forestieri non meno, che ai nazionali stessi, i quali portandosi nell'anzidetta città per qualche affare più facilmente possono indirizzarsi a chi fia d' uopo per trattarne; epperò per le presenti di nostra certa scienza, ed autorità regia; avuto il parere del nostro consiglio, abbiamo accordato, ed accordiamo, senza pagamento di finanza al predetto mercante libraio Onorato Derossi il privilegio privativo pendenti anni quindici principiandi dalla data delle presenti di far stampare annualmente il sudetto libro col titolo di Almanacco reale, o sia guida di Torino da quello stampatore, che verrà da lui nominato; inibendo a chiunque altro ne' nostri

stati di stamparlo, ristamparlo, o farlo stampare sotto il medesimo od altro titolo, oppure d'introdurlo, smaltirlo, o venderlo nel caso, che venisse stampato fuori stato; e ciò tutto sotto la pena della perdita de' libri, i quali cederanno al supplicante; e di cinquanta scudi al fisco nostro applicandi per ogni contravvenzione. Mandiamo a chiunque sia spediente di osservare, e far osservare le presenti, le quali vogliamo che siano spedite senza pagamento de' dritti di quos, albergo, e sigillo derogando a quest'effetto al disposto dalli paragrafi 2 e 14 capo 2 titolo 1 della tariffa. Che tale è nostra mente. Dato alla Venaria li 6 giugno 1780, e del regno nostro l'ottavo.

14. *Privilegio di Vittorio Amedeo del 1781 a Gio Batista e Giacinto Medico e Felice ed Ignazio Fontana per l'almanacco intitolato "il corso delle stelle osservate dal pronostico moderno Palmaverde"* [AST, Patenti controllo finanze, 1781, reg. 61, 60].

Vittorio Amedeo. Con regie patenti degli 11 giugno 1762 fu già confermato a favore delli avvocato Gio Batista, medico Giacinto, e mercanti librai, e stampatori Felice ed Ignazio Fontana tutti quattro fratelli indivisi, e figliuoli del fu Domenico Amedeo, il privilegio privativo per altri anni venti principiandi dalla scadenza del termine portato da precedenti patenti accordate al detto loro padre, di potere essi soli stampare, vendere, e far vendere l'almanacco intitolato Il corso delle stelle osservate dal pronostico moderno Palmaverde sono ora a noi ricorsi li superstiti tre fratelli avvocato Gio Batista, e mercanti librai Felice, ed Ignazio Fontana rappresentandoci, che hanno sino al presente continuate a far stampare, e smaltire detto almanacco, con aver procurato di ridurlo a tutta la maggior perfezione possibile, ed ornarlo di quelle notizie, che oltre al dilettevole, potessero essere di qualche vantaggio al pubblico; e che intanto per la morte occorsa al medico loro fratello trovandosi col carico di mantenere la di lui vedova con una figlia, ed una sorella nubile, e in istato cagionevole di salute e di concorrere altresì al sovvenimento del loro fratello Gio Paolo Saverio, il quale visse sin ora da essi diviso, come emancipato dal comune padre, e da una famiglia di dodici figliuoli, grave pregiudizio verrebbero a risentire, qualora dovessero decadere dal beneficio di detta privativa, ed avendoci supplicati di volergliene accordare la conferma senza pagamento di finanza per altri anni venti con permettere che siccome essi ricorrenti sono tutti tre nubili, ed in età avanzata, venga a succedere in detta privativa per il rimanente del termine sudetto nel caso decesso di tutti e tre essi ricorrenti, il detto comune fratello Gio Paolo Saverio, abbiamo benignamente accolte le fatteci rappresentanze, epperò colle presenti di nostra certa scienza, ed autorità regia, avuto il parere del nostro consiglio, abbiamo accordato, ed accordiamo senza pagamento di finanza alli supplicanti avvocato Gio Batista, Felice, ed Ignazio fratelli Fontana il privilegio privativo per anni venti da principiare dalla scadenza del termine fissato con dette regie patenti 11 giugno 1762, di poter essi soli stampare, e far stampare, vendere, e far vendere il predetto almanacco intitolato Il corso delle stelle osservato dal pronostico moderno Palmaverde, inibendo a qualsivoglia altro di stampare, e vendere simile almanacco, sotto pena della perdita de' libri, e di scudi cinquanta al fisco nostro applicandi, ed in caso di decesso de medesimi tre ricorrenti prima che scadano li detti anni venti, accordiamo al loro fratello Gio Paolo Saverio Fontana la stessa privativa, da goderne però solamente per il rimanente detto termine. Mandiamo pertanto a chiunque sia spediente di osservare, far osservare le presenti. Che tal è nostra mente. Dato in Torino li 28 di dicembre 1781 e del regno nostro il nono.

15. *Privilegio di Vittorio Amedeo del 1783 a Maurizio Pipino per una grammatica e vocabolario* [AST, Patenti controllo finanze, 1783, reg. 63, 146].

Vittorio Amedeo. Il medico Maurizio Pipino nel rappresentarci le gravi fatiche, e spese da esso impiegate nel compilare la Gramatica, ed il Vocabolario piemontese, da esso dato ultimamente alla luce, e la determinazione, in cui è, di fare a quest'opera alcune aggiunte, già da esso preparate per una nuova edizione della medesima; ci ha supplicati di accordargli il privilegio privativo di farla stampare da quello stampatore, che stimerà perciò di prescegliere. Abbiamo favorevolmente accolte le di lui supplicazioni. Epperò colle presenti di nostra certa scienza, ed autorità regia, avuto il parere del nostro consiglio, abbiamo accordato, ed accordiamo senza pagamento di finanza al predetto medico Maurizio Pipino il privilegio privativo per anni venti, principiando dalla data delle presenti di far stampare la sudetta opera, o sia Gramatica, e Vocabolario piemontese da quello stampatore, che verrà da lui nominato, inibendo a chiunque altro di stamparla, ristamparla, o farla stampare sotto il medesimo, od altro titolo, oppure d'introdurla, smaltirla, o venderla nel caso che venisse stampata fuori stato, e ciò sotto la pena della perdita de' libri, i quali cederanno al supplicante, e di scudi cinquanta al fisco nostro applicandi per ogni contravvenzione; mandiamo a chiunque fia spediente di osservare, e far osservare le presenti, le quali vogliamo siano spedite senza pagamento de' dritti di quos, ed albergo, derogando per quest' effetto al disposto de' paragrafi 2 e 14 capo 2 titolo 1 della tariffa. Che tal è nostra mente. Dato in Moncalieri Li 26 di agosto 1783, e del

regno nostro l'undicesimo.

16. *Privilegio di Vittorio Amedeo del 1784 a Maurizio Pipino per l'opera "almanacco di sanità"* [AST, Patenti controllo finanze, 1784, reg. 65, 98].

Vittorio Amedeo. Siamo stati supplicati dal dottor medico Maurizio Pipino a volergli concedere il privilegio privativo di dare alle stampe un almanacco da lui composto sotto il titolo di almanacco di sanità, nel quale pensa egli d'inserire notizie utili appartenenti alla medica facoltà circa le cause dei morbi, la loro cura, e la conservazione della salute, con aggiungere anche per comodo del pubblico, l'impronto in rame delle monete si estere, che nazionali correnti nei nostri stati col peso, e valore di ciascheduna. Ci siamo benignamente disposti ad accondiscendere a tale domanda sul riflesso dell' utilità; e del comodo, che possono risultare dalle anzidette notizie. Quindi è che per le presenti di nostra certa scienza ed autorità regia avuto il parere del nostro consiglio abbiamo accordato, ed accordiamo senza pagamento di finanza al predetto dottore medico Maurizio Pipino il privilegio privativo pendente anni quindici dalla data delle presenti di far stampare annualmente il suo libro col titolo di almanacco di sanità da quello stampatore, che verrà da lui nominato; inibendo a chiunque altro ne' nostri stati di stamparlo, ristamparlo, o farlo stampare sotto il medesimo, od altro titolo, oppure d'introdurlo, smaltirlo, o venderlo nel caso, che venisse stampato fuori stato. E ciò tutto sotto la pena della perdita de' libri, i quali cederanno al supplicante, e di cinquanta scudi al fisco nostro applicandi per ogni contravvenzione e mandiamo a chiunque fia spediente di osservare, e far osservare le presenti, le quali vogliamo che siano spedite senza pagamento di dritti di quos, ed albergo; derogando a quest' effetto al disposto dalli paragrafi 2 e 14 capo 2 titolo 1 della tariffa. Che tal è nostra mente. Dato in Moncalieri Li 16 luglio 1784 e del regno nostro il dodicesimo.

17. *Privilegio di Vittorio Amedeo del 1786 a Domenico Alberto Azuni per il "dizionario universale ragionato della giurisprudenza mercantile"* [AST, Patenti controllo finanze, 1786, reg. 69, 152].

Vittorio Amedeo. L'avvocato Domenico Alberto Azuni giudice legale nel magistrato del consolato di Nizza nel rappresentarci le gravi fatiche, e spese da esso impiegate nella compilazione dell'opera intitolata Dizionario universale ragionato della giurisprudenza mercantile, ci ha supplicati di accordargli il privilegio privativo di farla stampare, vendere, ed introdurre ne' nostri stati; abbiamo sul parere del consiglio nostro di commercio favorevolmente accolte le di lui supplicazioni; epperò colle presenti abbiamo accordato, ed accordiamo senza pagamento di finanza al predetto avvocato Domenico Alberto Azuni il privilegio privativo per anni quindici principiandi dalla data delle presenti di fare stampare, vendere; ed introdurre ne' nostri stati la mentovata opera da lui composta intitolata Dizionario universale ragionato della giurisprudenza mercantile; inibendo a chiunque altro di stamparla, ristamparla, o farla stampare sotto il medesimo od altro titolo, oppure d'introdurla, smaltirla, o venderla nel caso, che venisse stampata fuori stato; e ciò sotto la pena della perdita de' libri; i quali cederanno al supplicante, e di scudi cinquanta al fisco nostro applicandi per ogni contravvenzione. Mandiamo a chiunque sia spediente di osservare, e far osservare le presenti, le quali vogliamo siano spedite senza pagamento de' dritti di quos, ed albergo, derogando per quest'effetto al disposto de' paragrafi 2 e 14 capo 2 titolo 1 della tariffa. Che tal è nostra mente. Dato alla Vigna Reale il primo di agosto 1786, e del regno nostro il quattordicesimo.

18. *Privilegio di Vittorio Amedeo del 1787 a Giuseppe Antonio Galerone per la traduzione delle opere d' Ovidio* [AST, Patenti controllo finanze, 1787, reg. 71, 13].

Vittorio Amedeo. E' a noi ricorso il sacerdote Giuseppe Antonio Galerone professore nelle regie scuole di Savigliano, e rappresentandoci d' avere con grave sua fatica e spesa intrapresa fin dall' anno 1783 la traduzione delle opere d' Ovidio; cioè i Fasti, e le Tristezze, le Lettere dal Ponto, le Metamorfosi, e l'Iside, con averla già fatta in parte stampare per proprio conto, ci ha supplicati di volergli accordare il privilegio privativo di far stampare e vendere ne' nostri stati la traduzione di tutte le suddette opere: abbiamo benignamente accolta la di lui dimanda; epperò colle presenti abbiamo accordato, ed accordiamo senza pagamento di finanza al predetto sacerdote Giuseppe Antonio Galerone il privilegio privativo per anni quindici principiandi dalla data delle presenti, di far stampare, e vendere ne' nostri stati la suddetta traduzione da esso fatta delle opere d'Ovidio, inibendo a chiunque altro di stamparla, ristamparla, o farla stampare sotto il medesimo, od altro titolo, o col pretesto di variazioni, aggiunte, e correzioni, ed in qualunque altra maniera, oppure d' introdurla, smaltirla, o venderla nel caso, che venisse stampata fuori stato, e ciò sotto la pena della perdita de' libri, i quali cederanno al supplicante, e di scudi cinquanta al fisco nostro applicandi per ogni contravvenzione. Mandiamo a chiunque fia spediente di osservare, e far osservare le presenti, le quali vogliamo siano spedite senza pagamento d' emolumento, e dritti di sigillo, di quos e

d'albergo, derogando per quest' effetto al disposto da paragrafi 2 e 14 capo 2 titolo 1 della tariffa. Che tal è nostra mente. Dato in Torino li 2 di gennaio 1787 e del regno nostro il quindicesimo.

19. *Privilegio di Vittorio Amedeo del 1788 a Giuseppe Antonio Galerone per la traduzione delle opere di Orazio [AST, Patenti controllo finanze, 1788, reg. 74, 29].*

Vittorio Amedeo. Il sacerdote Giuseppe Antonio Galerone professore giubilato di retorica, cui abbiamo già con patenti delli 2 gennaio scorso anno accordato il privilegio privativo per anni quindici di far stampare, e vendere ne' nostri stati la traduzione da esso fatta di tutte le opere d' Ovidio, è nuovamente a noi ricorso, e rappresentandoci, che dopo d' avere parimenti tradotte quelle d'Orazio, sarebbe anche in disposizione di farle a proprio conto stampare ad uso del publico, ci ha supplicati di volergli anche per le medesime accordare l'istesso privilegio privativo: abbiamo benignamente accolte queste nuove di lui supplicazioni; epperò colle presenti abbiamo accordato, e accordiamo senza pagamento di finanza al predetto sacerdote Giuseppe Antonio Galerone il privilegio privativo per anni quindici principiandi dalla data delle presenti, di far stampare, e vendere ne' nostri stati la suddetta traduzione da esso fatta delle opere d'Orazio, a quel prezzo però, che verrà da chi s' appartiene creduto equitativo, inibendo a chiunque altro di stamparla, ristamparla, o farla stampare sotto il medesimo, od altro titolo, o col pretesto di variazioni, aggiunte, e correzioni, ed in qualunque altra maniera oppure d' introdurla, smaltirla, o venderla nel caso che venisse stampata fuori stato, e ciò sotto pena della perdita de' libri, i quali cederanno al supplicante; e di scudi cinquanta al fisco nostro applicandi per ogni contravvenzione. Mandiamo a chiunque fia spediante di osservare, e far osservare le presenti, le quali vogliamo sieno spedite senza pagamento d' emolumento, e dritti di sigillo, di quos, ed albergo, derogando per quest' effetto al disposto da paragrafi 2 e 14 capo 2 titolo 1 della tariffa. Che tal è nostra mente. Dato in Torino Li 18 di marzo 1788, e del regno nostro il sedicesimo.

20. *Privilegio di Vittorio Amedeo del 1790 a Gio Lorenzo Amedeo Grossi per l'opera "guida alle cascine, e vigne del territorio di torino, e contorni" [AST, Patenti controllo finanze, 1790, reg. 80, 112].*

Vittorio Amedeo. L'architetto Gio Lorenzo Amedeo Grossi nel rappresentarci d'avere con grave dispendio e fatica compilata un opera, che ha per titolo "Guida alle cascine, e vigne del territorio di Torino, e contorni" ci ha supplicati d'accordargli il privilegio privativo pendenti anni quattro per la stampa, ed edizione della suddetta opera. Abbiamo favorevolmente accolta la fattaci domanda; epperò con le presenti di certa nostra scienza, ed autorità regia, avuto il parere del nostro consiglio abbiamo accordato, ed accordiamo senza pagamento di finanza al pre nominato architetto Gio Lorenzo Amedeo Grossi il privilegio privativo per anni quattro, principiando dalla data delle presenti di fare stampare e vendere nei nostri stati, a quel prezzo però che verrà da chi s'appartiene creduto equitativo la predetta opera intitolata "Guida alle cascine, e vigne del territorio di Torino, e contorni" inibendo a chiunque altro di stamparla, ristamparla, o farla ristampare, pendente il suddetto termine sotto il medesimo od altro titolo, o col pretesto di variazioni, aggiunte, e correzioni, od in qualunque altra maniera oppure d'introdurla, smaltirla, o venderla nel caso che venisse stampata fuori de' nostri stati, e ciò sotto pena della perdita de' libri, i quali cederanno al supplicante, e di scudi cinquanta al fisco nostro applicandi per ogni contravvenzione. - Mandiamo a chiunque spetti di osservare, e far osservare le presenti, le quali vogliamo che siano spedite senza pagamento d'emolumento e dritti di quos, ed albergo, derogando per quest'effetto al disposto da paragrafi 2 e 14 capo 2 titolo 1 della tariffa. Che tal è nostra mente. Dato in Torino li 13 aprile 1790 e del regno nostro il diciottesimo.

21. *Privilegio di Vittorio Amedeo del 1790 a Giovanni Lorenzo Amedeo Grossi per una carta corografica [AST, Patenti controllo finanze, 1790, reg. 80, 113].*

Vittorio Amedeo. L'architetto Giovanni Lorenzo Amedeo Grossi, cui abbiamo già con patenti nostre delli 13 scorso aprile accordato il privilegio privativo pendente il termine d'anni quattro per la stampa, e vendita ne' nostri stati dell'opera da esso compilata col titolo: Guida alle cascine e vigne del territorio di Torino, e contorni, a noi ricorso implorando l'istessa grazia per la carta corografica, che ha, con grave suo dispendio, e fatica travagliata per meglio indicare il piano, limiti, strade, e fabbriche esistenti in detto territorio. Abbiamo benignamente accolta la fatta dimanda in vista specialmente del vantaggio, che può il pubblico ricavare dalle indicazioni in detta carta fatte: epperò colle presenti di nostra certa scienza e regia autorità, avuto il parere del nostro consiglio, abbiamo accordato, ed accordiamo senza pagamento di finanza all'architetto Giovanni Lorenzo Amedeo Grossi il privilegio privativo per anni quattro principiandi dalla data delle presenti di far stampare e vendere ne' nostri stati a quel prezzo equitativo, che verrà fissato la predetta carta corografica del territorio di Torino, inibendo a

chiunque altro di stamparla ristamparla, o farla ristampare pendente il termine suddetto, sotto il medesimo, od altro titolo, col pretesto di variazioni, aggiunte e correzioni, od in qualunque altra maniera, oppure di introdurla smaltirla, o venderla nel caso che venisse stampata fuori de' nostri stati e ciò sotto pena della perdita delle carte, le quali cederanno al supplicante, e di scudi cinquanta al fisco nostro applicandi per ogni contravvenzione. Mandiamo a chiunque spetti di osservare, e far osservare le presenti, le quali vogliamo, che siano spedite senza pagamento d'emolumento, e dritti di quos, ed albergo derogando per quest'effetto al disposto da paragrafi 2 e 14 capo 2 titolo 1 della tariffa. Che tal è nostra mente. Dato Moncalieri li 2 Luglio 1790 e del nostro regno il diciottesimo.

22. *Privilegio di Vittorio Amedeo del 1790 alla società agraria per un almanacco georgico* [AST, *Patenti controllo finanze, 1790, reg. 82, 62*].

Vittorio Amedeo. Gli stessi particolari riflessi per cui ci siamo già disposti ad impartire il reale nostro gradimento per l'erezione nella nostra metropoli d'una Società agraria, ed a riceverla successivamente con nostre patenti delli 15 febbraio 1788 sotto l'immediata, e speciale nostra protezione, con approvare li regolamenti statici per la medesima rassegnati, c'invitano a benignamente accogliere le rappresentanze, che ci ha ora la medesima società umiliate per ottenere il privilegio privativo della stampa, e vendita d'un Almanacco georgico, che si propone di pubblicare annualmente, non tanto per abilitarsi col prodotto dello smaltimento di esso a supplire alle gravi spese, cui soggiace, degli esperimenti, e scoperte, che va facendo per la maggiore perfezione, ed avanzamento dell'agricoltura come per rendere più facilmente note al pubblico le interessanti cognizioni, che si sarà la società medesima procurate in tale materia, epperò colle presenti, di nostra certa scienza ed autorità regia avuto il parere del nostro consiglio, abbiamo accordato ed accordiamo senza pagamento di finanza alla Società agraria stabilita nella città nostra di Torino il privilegio privativo per anni dieci principiandi dalla data delle presenti di far stampare, e vendere ne' nostri stati l'Almanacco georgico, che sarà essa per pubblicare annualmente, inibendo a chiunque altro di stamparlo, ristamparlo, o farlo ristampare pendente il termine suddetto sotto il medesimo, od altro titolo col pretesto di variazioni, aggiunte e correzioni, od in qualunque altra maniera, oppure d'introdurlo, smaltirlo, o venderlo nel caso, che venisse stampato fuori de' nostri stati, e ciò sotto pena della perdita degli almanacchi, li quali cederanno alla società e di scudi cinquanta al fisco nostro applicandi per ogni contravvenzione: mandiamo a chiunque spetti di osservare, e far osservare le presenti, le quali vogliamo, che siano spedite senza pagamento di emolumento, e dritti di quos, ed albergo, derogando per quest'effetto al disposto dalli paragrafi 2 e 14 capo 2 titolo 1 della tariffa. Che tal è nostra mente. Dato Moncalieri li 20 agosto 1790 e del regno nostro il diciottesimo.

23. *Privilegio di Vittorio Amedeo del 1791 a Giacinto Maria Bianco per la traduzione dell'opera "anno apostolico o sia meditazioni sopra gli atti e le lettere canoniche degli apostoli e sopra l'apocalisse di S. Giovanni per tutti li giorni dell'anno"* [AST, *Patenti controllo finanze, 1791, reg. 83, 93*].

Vittorio Amedeo. Con patenti nostre delli 14 aprile 1789 ci siamo già degnati di accordare alli mercanti libraj di questa capitale Guibert, e Orgeas, e Giò Michele Briolo stampatore, il privilegio privativo per anni quindici della stampa, e vendita ne' nostri stati della traduzione in italiano dell'opera francese divisa in dodici volumi, ed intitolata *Evangile medité et distribué pour tous les jours de l'année et suivant la concorde des quatre evangelistes*, ricorre ora a noi il sacerdote Giacinto Maria Bianco di questa città, rappresentandoci che dopo d'avere egli dato compimento alla traduzione dal francese dell'opera sudetta, sarebbe per intraprendere quella d'una nuova opera parimenti francese inserviente di continuazione al vangelo meditato, ed intitolato *Anno apostolico o sia meditazioni sopra gli atti e le lettere canoniche degli apostoli e sopra l'apocalisse di S. Giovanni per tutti li giorni dell'anno*: e siccome supplisce esso in proprio per una porzione alle spese della stampa, che si fa in Francia di detta opera, onde poterla al più presto avere per tradurla, e per altra parte ha già dovuto soccombere senza alcun suo profitto a non indifferenti spese per l'edizione dell'opera predetta del vangelo meditato, ci ha supplicati di volergli accordare la privativa per anni quindici di far stampare e vendere ne' nostri stati la traduzione dell'anzidetta nuova opera. Abbiamo benignamente accordata la fatta dimanda sul riflesso non tanto d'evitare al ricorrente sacerdote il grave pregiudizio, che verrebbe a risentire qualora fosse per eseguirsi da altri, ed introdursi ne' nostri stati una seconda edizione di detta traduzione, ma anche atteso il vantaggio che potrebbe il pubblico ricavare dal proseguimento di un'opera così istruttiva, epperò per le presenti di nostra certa scienza ed autorità regia, avuto il parere del nostro consiglio abbiamo accordato, ed accordiamo senza pagamento di finanza al ricorrente sacerdote Giacinto Maria Bianco il privilegio privativo per anni 15 principiandi dalla data della presente di far stampare da quello de' stampatori approvati che

meglio stimerà, la traduzione in italiano, che esso intende di fare dell'opera francese intitolata Anno apostolico o sia meditazioni sopra gli atti, e le lettere canoniche degli apostoli, e sopra l'apocalisse di S. Giovanni per tutti li giorni dell'anno inibendo a chiunque altro di ristamparla, o farla ristampare ne' nostri stati sotto il medesimo od altro titolo oppure di introdurla, smaltirla o venderla nel caso, che venisse stampata fuori de' nostri stati, e ciò sotto pena della perdita delli esemplari, li quali cederanno al supplicante sacerdote e di 50 scudi per ogni contravvenzione applicandi al nostro fisco. Mandiamo a chiunque spetti di osservare, e far osservare le presenti, le quali vogliamo, che siano spedite senza pagamento di dritto di quos, ed albergo, derogando perciò al disposto dalli paragrafi 2 e 14 capo 2 titolo 1 della tariffa. Che tal'è nostra mente. Dato Torino li 19 aprile 1791 e del regno nostro il diciannovesimo.

24. *Privilegio di Vittorio Amedeo del 1792 a Carlo Allione per l'opera conspectus praesentanae morborum conditionis [AST, Patenti controllo finanze, 1792, reg. 90, 79].*

Vittorio Amedeo. Nella determinazione presentata dal professore emerito di medicina nella nostra università, e direttore primario del museo di storia naturale, e dell'orto botanico dottore Carlo Allione di far ristampare il suo trattato delle miglitorie, con molte note, ed aggiunte, che vi ha fatto, e di dare successivamente alla luce a pubblico beneficio un'altro libro da lui composto col titolo di conspectus praesentanae morborum conditionis nel quale descrive le mutazioni de' mali succeduti principalmente da dieci anni a questa parte, e della maniera, a cui egli crede, che si debba provvedere ai medesimi, è a Noi ricorso, e rappresentandoci il grave danno, che verrebbe a risentire qualora i suoi libri venissero da altri fatti ristampare ovvero si introducessero ristampati fuori stato, ci ha supplicati di accordargli perciò il privilegio privativo, abbiamo favorevolmente accolto la di lui dimanda, in vista di dargli un contrassegno del gradimento, con cui rimiriamo le fatiche ed attenzioni, con cui egli si adopera a vantaggio del pubblico. Epperò con le presenti di nostra certa scienza, ed autorità regia, avuto il parere del nostro consiglio, abbiamo accordato, ed accordiamo senza pagamento di finanza al prenominato professore emerito Carlo Allione il privilegio privativo per anni dieci prossimi di fare stampare da quello stampatore, che verrà da lui destinato i sovraespressi due libri intitolati, cioè uno il trattato delle miglitorie, e l'altro conspectus praesentanae morborum conditionis inibendo a chiunque altro di stamparli, ristamparli o farli ristampare sotto il medesimo, od altro titolo, oppure d'introdurli smaltirli, o venderli, nel caso che venissero stampati fuori stato, e ciò sotto la pena della perdita de' libri medesimi i quali cederanno al supplicante, e di scudi 50 al fisco nostro applicandi per ogni contravvenzione, mandiamo a chiunque fia spediente di osservare, e far osservare le presenti, le quali vogliamo, che siano spedite senza pagamento de' dritti di quos ed albergo, derogando per quest'effetto al disposto de paragrafi 2 e 14 capo 2 titolo 1 della tariffa. Che tal è nostra mente. Dato in Torino li 25 Dicembre 1792, e del regno nostro il ventesimo.

25. *Privilegio di Vittorio Amedeo del 1793 a Onorato Derossi per l'almanacco reale [AST, Patenti controllo finanze, 1793, reg. 92, 128].*

Vittorio Amedeo. Nella circostanza d'essere prossimo alla scadenza il termine d'anni quindici per cui abbiamo già con patenti nostre delli 6 giugno 1780 accordato al mercante librajo in questa città Onorato Derossi il privilegio privativo di fare annualmente stampare l'Almanacco reale, ossia guida di Torino, è il medesimo a noi ricorso, e rappresentandoci d'avere per maggior comodo de' leggitori ridotta in due volumi la detta opera sotto il titolo l'uno l'Almanacco reale, e l'altro della Guida di Torino, e di essere pure per pubblicare li tomi quattro, e quinto delle notizie corografiche ed istoriche di tutti li nostri stati, da esso non senza grave dispendio raccolte, non meno che l'Indice generale, ossia almanacco di commercio, in cui si studiò di descrivere tutti li banchieri, mercanti, negozianti, fabbricatori, arti, e mestieri esistenti in questa capitale e suoi borghi, co' nomi, cognomi, ragione di negozio, ed abitazione di ciascheduno con alcune particolari notizie relative al commercio ci ha supplicati di volergli prorogare il termine della privativa come sovra concessagli, e di questa pure accordargli per la stampa delle altre sudette opere. Presi in considerazione le fatte dimande assieme al contenuto nelle surriferite opere, si è rilevato, che dalle particolari notizie in esse raccolte non potrebbe il pubblico che risentire un considerevole vantaggio e comodo, ondè, che ci siamo disposti a compartire al supplicante gli implorati effetti della nostra beneficenza. Epperò per le presenti di nostra certa scienza, ed autorità regia, avuto il parere del nostro consiglio, abbiamo prorogato, e proroghiamo senza pagamento di finanza ad altri anni dieci il privilegio privativo già concesso con patenti nostre delli 6 giugno 1780 al mercante librajo, ed ora stampatore approvato Onorato Derossi per la stampa dell'Almanacco reale, e Guida di Torino, ed inoltre gli accordiamo l'istesso privilegio anche senza pagamento di finanza per un'eguale termine d'anni dieci principiandi dalla data delle presenti per la stampa dell'opera intitolata notizie corografiche, ed istoriche de' nostri stati e dell'altra detta indice generale, ossia almanacco di

commercio. Inibendo chiunque ne' nostri stati di stampare, e far stampare le opere suddette sotto il medesimo, od altro titolo, oppure di introdurlle, smaltirle, o vendere nel caso che venissero stampate fuori stato, e ciò tutto sotto la pena della perdita dei libri, li quali cederanno al supplicante, e di cinquanta scudi al fisco nostro applicandi per ogni contravvenzione, e con che debba l'istesso Derossi attenersi nella vendita de' libri al prezzo, che loro verrà fissato. mandiamo a chiunque sia spediente di osservare, e far osservare le presenti, le quali vogliamo, che siano spedite senza pagamento d'emolumento, e dritti di quos ed albergo, derogando a quest'effetto al disposto dalli paragrafi 2 e 14 capo 2 titolo 1 della tariffa. Che tal è nostra mente. Dato in Torino li 26 luglio 1793 e del regno nostro il ventunesimo.

26. *Privilegio di Vittorio Amedeo del 1793 a Giovanni Antonio Masserano per il Giornale di Torino [AST, Patenti controllo finanze, 1793, reg. 93, 19].*

Vittorio Amedeo. Dal mercante libraj, e stampatore nella città nostra di Torino Giovanni Antonio Masserano già trombetta nella prima compagnia delle nostre guardie del corpo, siamo stati supplicati di volergli accordare il privilegio privativo della stampa, e vendita della gazzetta detta il Giornale di Torino, a cui attende già con nostro permesso da qualche tempo a questa parte abbiamo benignamente accolta questa di lui dimanda in vista non tanto dell'attenzione, che dal medesimo vi sia nel raccogliere due volte per settimana in detta gazzetta le notizie, che possono massimamente ne' tempi presenti interessare le premure de' nostri sudditi, come per dargli una nuova ricompensa del lungo, ed esatto di lui servizio nella qualità di trombetta. Epperò colle presenti di nostra certa scienza, ed autorità regia, avuto il parere del nostro consiglio abbiamo accordato, ed accordiamo senza pagamento di finanza al mercante libraj, e stampatore nella suddetta città Giovanni Antonio Masserano il privilegio privativo pel termine d'anni cinque, principiandi dalla data delle presenti, della stampa, e vendita ne' nostri stati della gazzetta, detta il Giornale di Torino, inibendo chiunque di stampare, e fare stampare in essi, pendente tale termine la detta gazzetta, oppure d'introdurla, smaltirla e venderla nel caso che venisse altrove stampata anche in modo di relazione; e ciò tutto sotto la pena di dieci scudi al fisco applicandi per ogni contravvenzione; con che però debba li stesso Masserano attenersi nella vendita di detta gazzetta al prezzo che gli verrà fissato, non dipartirsi dalle istruzioni che se gli daranno per la compilazione della medesima. Mandiamo a chiunque fia spediente di osservare e far osservare le presenti, le quali vogliamo, che sieno spedite senza pagamento d'emolumento, e dritti di quos, ed albergo, derogando a questo effetto al disposto dalli paragrafi 2 e 14 capo 2 titolo 1 della tariffa Che tal è nostra mente. Dato in Cuneo li 24 agosto 1793 e del regno nostro il ventunesimo.

27. *Privilegio di Carlo Emanuele del 1796 a Tomaso Beria per l'opera "Istituzioni pratiche e sopra gli estimi di beni stabili, e mobili" [AST, Patenti controllo finanze, 1796, reg. 100, 51].*

Carlo Emanuele. L'architetto Tomaso Beria di questa città avendo con molto studio, e gravi fatiche compilato a pubblico vantaggio un opera che ha per titolo "Istituzioni pratiche e sopra gli estimi di beni stabili, e mobili" e quella consegnata alle stampe con non indifferente dispendio, è a noi ricorso per ottenere in premio di sue fatiche, ed in compenso delle spese fatte il privilegio privativo per la stampa della sudetta opera, abbiamo favorevolmente accolta la di lui dimanda; epperò colle presenti di nostra certa scienza, ed autorità regia avuto il parere del nostro consiglio abbiamo accordato, ed accordiamo senza pagamento di finanza al prenominato architetto Tomaso Beria il privilegio privativo per anni dieci prossimi di fare stampare il sovraespresso libro intitolato "Istituzioni pratiche sopra gli estimi di beni stabili, e mobili" inibendo a chiunque altro di stamparlo, ristamparlo, farlo stampare sotto il medesimo, o altro titolo, oppure di introdurllo, smaltirlo e venderlo nel caso venisse stampato fuori stato, e ciò sotto la pena della perdita del libro medesimo; il quale cederà al supplente e di scudi 50, al fisco nostro applicandi per ogni contravvenzione. Mandiamo a chiunque fia spediente di osservare e far osservare le presenti le quali vogliamo che siano spedite senza pagamento de' dritti di quos, ed albergo, derogando per quest'effetto alli paragrafi 2 e 14 capo 2 titolo 1 della tariffa. Che tal è nostra mente. Dato in Torino li 11 novembre 1796 e del regno nostro il primo,

28. *Privilegio del marchese de Thaon del 1800 a Giuseppe Davico e Vittorio Picco per l'opera "raccolta di leggi provvidenze, manifesti pubblicati dal principio del 1681 sino ai 5 dicembre 1798 sotto il felicissimo dominio della reale casa di Savoia [AST, Patenti controllo finanze, 1800, reg. 103, 130].*

Il marchese de Thaon. Intendendo gli stampatori in questa città Giuseppe Davico, e Vittorio Picco, da quali si è già intrapresa la ristampa delle diverse sovrane provvidenze, che vanno emanando di tempo in tempo, d'eseguire una collezione generale desse da risalire

all'epoca, in cui finisce quella del Boselli, a qual esteso oggetto restano necessarie ben gravi spese, ci hanno supplicati di voler loro accordare la privativa per la stampa d'una tale collezione, Per agevolare a ricorrenti i mezzi di condurre a fine un progetto, che sia per essere di comodo, e vantaggio al pubblico, ci siamo disposti a secondare le fatteci supplicazioni; epperò per le presenti, e col parere del consiglio di stato da S.M. nominato pel politico, e militare abbiamo accordato, ed accordiamo senza pagamento di finanze e alli prenommati stampatori Giuseppe Davico, e Vittorio Picco il privilegio privativo per anni dieci prossimi di stampare la progettata collezione generale delle regie provvidenze dall'epoca, in cui finisce quella del Boselli sino agli 5 dicembre 1798 col titolo di Raccolta di leggi, provvidenze, manifesti pubblicati dal principio del 1681 sino ai 5 dicembre 1798. Sotto il felicissimo dominio della reale casa di Savoia, inibendo a qualunque altro di stamparla, ristamparla, o farla ristampare sotto il medesimo, od altro titolo, oppure d'introdurla, smaltirla, o venderla nel caso, che venisse stampata fuori stato, e ciò sotto la pena della perdita de' libri medesimi i quali cederanno alli supplicanti; e di scudi cento al regio fisco applicandi per ogni contravvenzione; mandiamo a chiunque sia spediente d'osservare, e far osservare le presenti, che saranno spedite senza pagamento di dritti di quos, e d'albergo. Derogando per quest'effetto al disposto de' paragrafi 2 e 14 capo 2 titolo 1 della regia tariffa. Dato in Torino li 30 marzo 1800.

29. *Privilegio della commissione di governo del Piemonte del 1800 a Giovanni Antonio Ranza per l'opera "Istruzione di un cittadino ai suoi fratelli meno istruiti" [AST, Patenti controllo finanze, 1800, reg. 104, 2].*

La commissione di governo del Piemonte. Constando dell'utilità dell'opuscolo di Melchior Casaroli intitolato Istruzione di un cittadino ai suoi fratelli meno istruiti, e segnatamente della ristampa del medesimo coll'aggiunta de' dritti, e doveri dell'uomo, e del cittadino, procurata dal cittadino Giovanni Antonio Ranza, e volendo la commissione di governo del Piemonte dare ad esso un contrassegno della soddisfazione, colla quale rimira lo zelo con ciò dimostrato nell'interessante oggetto della pubblica istruzione della gioventù

decreta

1° l'opuscolo intitolato Istruzione d'un cittadino ai suoi fratelli meno istruiti coll'aggiunta de' dritti, e doveri dell'uomo, e del cittadino, sarà adoperato in tutte le scuole del Piemonte dalla quarta classe sino alla filosofia inclusivamente, e dovrà considerarsi come proprietà del cittadino Giovanni Ranza.

2° Spetterà al medesimo, esclusivamente ad ogni altro, la facoltà di far stampare e vendere il detto opuscolo.

3° S'intenderanno cadute in commesso a beneficio dello stesso cittadino Ranza le copie tutte di detto opuscolo, che venissero a trovarsi in vendita presso chiunque non munito di mandato dell' autore

Il consolato è incaricato dell' esecuzione del presente decreto. Dato Torino dal palazzo di governo il [**] 11 luglio 1800.